

Il delitto

Ponticelli, la faida continua pregiudicato ucciso in strada

di Dario Del Porto

«Io tengo quarant'anni di malavita, non ti pigliare confidenza», aveva risposto Bruno Solla detto "Tattabill" a quei ragazzi del clan che lo avevano deriso dicendogli di andare «a fare il parcheggiatore fuori all'ospedale» per «guadagnare 50 euro». Questa lunga carriera di «malavita» gli ha presentato il conto lunedì sera dieci minuti dopo le 20, mentre era in scooter all'angolo tra viale delle Metamorfosi e via Decio Mure a Ponticelli. Un'auto ha affiancato il ciclomotore e un killer ha esploso una raffica di colpi di pistola, tre dei quali hanno raggiunto il pregiudicato, spirato pochi minuti dopo.

Le indagini della squadra mobile diretta da Alfredo Fabbrocini collocano il delitto nello scontro fra i clan De Luca Bossa e De Martino-De Micco. Una guerra di camorra che conta fra le sue vittime anche un fratello di Solla, Salvatore detto "o sadico", assassinato il 23 dicembre del 2016 sempre a Ponticelli. Eppure Bruno "Tattabill", 60 anni non ancora compiuti, almeno a parole aveva manifestato la volontà di cambiare strada. Sei mesi prima che ammazzassero il fratello, a giugno 2016, *Repubblica* era andata nel quartiere della periferia orientale per realizzare in reportage dopo il duplice omicidio costato la vita anche a un innocente, Ciro Colonna, e aveva incontrato anche Solla, all'epoca tornato libero da pochi mesi dopo una lunga carcerazione: «A ottobre sono uscito dal car-

Bruno Solla era in scooter, gli hanno sparato da un'auto. Ai giovani diceva: "Ho fatto 40 anni di malavita". Nel 2016 fu ammazzato il fratello



I rilievi della polizia

cere - aveva raccontato - ho scontato la pena per intero. I reati? Un po' di tutto, estorsione, tentato omicidio. Ma non ho più conti in sospeso, mi è rimasto solo il libretto rosso della libertà vigilata. Ho girato tanti istituti penitenziari, l'ultimo periodo l'ho trascorso in una casa di lavoro dove mi sono occupato di un terreno agricolo. Ho imparato questo mestiere e ora non ho alcuna intenzione di tornare in galera. Però ho bisogno di lavorare. Potrei coltivare dei fondi di proprietà dello Stato, così metterei a frutto quello che ho imparato durante la detenzio-



**Quel colloquio dopo la scarcerazione:
"Nella casa di lavoro mi sono occupato di un terreno agricolo, ho imparato questo mestiere e non voglio tornare in cella"**

ne. Fino a oggi nessuno mi ha aiutato a trovare un posto. Come devo fare?».

Le cose sono andate diversamente. Nel 2018, Bruno "Tattabill" era finito nuovamente in carcere e ci era rimasto fino al 14 gennaio del 2021. In tutto questo tempo, lo scontro fra le cosche di Ponticelli non si è mai fermato, anzi ha attraversato momenti di gravissima fibrillazione, come la "notte delle bombe" del 23 luglio 2022, segnata dall'esplosione di tre ordigni nella roccaforte dei De Martino-De Micco. Proprio nel corso delle indagini coordinate

dalla pm Antonella Fratello su quegli agguati vengono intercettate le conversazioni durante le quali Christian Marfella, considerato un esponente di spicco della nuova generazione del gruppo De Luca Bossa, allude a "Tattabill" ricostruendo l'episodio della battuta di scherno rivolta al vecchio malavitoso da parte di un paio di giovani affiliati con frasi che, scrivono i magistrati, «nel contempo tratteggiano appieno lo spessore criminale di Bruno Solla e la stima di cui gode all'interno del clan De Luca Bossa». Per l'omicidio del fratello di "Tattabill" le indagini hanno portato alla condanna (non ancora definitiva) di Luigi De Micco e Antonio De Martino. Il delitto era stato preceduto da una sequenza di 160 sms che aveva registrato "in diretta" le fasi che, dal pedinamento, erano arrivate fino alla sparatoria e al messaggio conclusivo: «Tutto fatto». Nell'ultima ordinanza firmata nei confronti di presunti esponenti del cartello De Luca Bossa-Minichini-Casella, eseguita nel gennaio scorso, la giudice Maria Luisa Miranda scrive: «La faida è ancora in atto». Non si sbagliava, evidentemente. Il 2 marzo scorso è stato ammazzato Pasquale Manna, 59enne originario di Casalnuovo, ritenuto vicino al clan De Micco. Un mese dopo è arrivato il turno di Bruno Solla: forse aveva davvero pensato di cambiare strada, ma quei «quarant'anni di malavita» alle spalle, evidentemente, glielo hanno impedito.

Il caso

Circum, treno rischia l'incidente: transita col passaggio a livello aperto

di Mariella Parmendola

È successo due volte in pochi giorni. E a documentarlo c'è sempre un video.

Il treno della Circumvesuviana arriva e il passaggio a livello non si chiude, né si attiva il segnale acustico di avviso. Gli automobilisti passano senza che nessuno li metta in guardia del pericolo.

Domenica scorsa un uomo con la spesa, spaventato dall'arrivo del treno, torna indietro giusto in tempo, mentre il macchinista è costretto a rallentare trovandosi a pochi metri da due automobili. Così suona il clacson per avvertire tutti del rischio.

In entrambi i casi è accaduto sulla linea che va da Napoli a Poggioreale, che collega molti comuni del Vesuviano. La stessa tratta su cui un treno è deragliato, entrando nella stazione di Pompei ad inizio del novembre scorso.

Gli episodi dei passaggi a livello non funzionanti si sono verificati invece nei comuni vicini di Boscoreale e Trecase. Del doppio caso si è interessato il parlamentare Francesco Borrelli, che ha contattato l'Eav per avere spiegazioni sul rischio di un

È accaduto due volte in pochi giorni sulla linea che va da Napoli a Poggioreale. Il video choc su napoli.repubblica.it

possibile grave incidente a cui sono stati esposti sia gli automobilisti che i dipendenti della Circumvesuviana. «Si è trattato di guasti temporanei» riferisce il deputato di Verdi-Sinistra dopo avere chiesto chiarimenti alla società di trasporto regionale.

Borrelli continua: «In questi casi il treno viene guidato a vista, avanzando a passo d'uomo». Il video del treno della Circumvesuviana che passa con le barriere alzate è visibile sul sito napoli.repubblica.it.



📹 Sul nostro sito web
Un frame dal video pubblicato sul nostro sito dove si vede il treno passare con il passaggio a livello aperto

INVITALIA AVVISO DI ESITO GARA
CIG: 9225069FC0 - CUP: F82C16000870006

INVITALIA S.p.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, quale Centrale di Committenza per il Ministero della Cultura - Parco archeologico dei Campi Flegrei, una procedura di gara aperta ex artt. 36, co. 2 lett. d), co. 9 e 9-bis, 60, co. 2-bis e 145 e ss. del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei Lavori per l'intervento "ANFITEATRO FLAVIO - INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ E NUOVA FRUIZIONE - POZZUOLI - LAVORI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE" - Fonte di finanziamento: PON FESR CULTURA E SVILUPPO 2014 - 2020, per l'importo di € 2.247.278,12, di cui € 185.585,20 per oneri della sicurezza da PSC, IVA esclusa. La predetta gara è stata aggiudicata all'Operatore Economico Vincenzo Modugno S.r.l., Via Roma, 50, Capua (CE), per l'importo complessivo di € 1.644.851,45, al netto di IVA, di cui € 1.459.266,25 per l'esecuzione dei lavori ed € 185.585,20 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Numero operatori partecipanti: 19. Numero operatori esclusi: 1. Il presente avviso è stato pubblicato sulla G.U.U.E e sulla G.U.R.I. Il Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Sonia Caggiano

Intanto in condizioni di tale emergenza continua tra guasti, inizi di incendio e improvvise avarie per treni e infrastrutture ferroviarie ormai vecchie, per i viaggiatori i disagi e le esperienze negative sono quotidiani. Ieri traumatico per molti pendolari e studenti il primo giorno dopo il taglio di 38 corse dovuto all'agitazione del personale che per protesta, da qualche settimana, rifiuta di fare lo straordinario. Come conseguenza della scelta di Eav la situazione è migliorata sul percorso da Napoli a Sorrento, dove non si sono registrate soppressioni improvvise. Ma a pagare sono stati i pendolari delle altre tratte penalizzate dai tagli, che hanno atteso per ore i bus sostitutivi annunciati e hanno viaggiato in carrozze affollate.

Intanto il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha annunciato ieri mattina a Ercolano l'inizio dei lavori per la stazione Scavi. De Luca promette: «Una corsa ogni 12 minuti tra Napoli e Sorrento». Cominciati i lavori alla stazione Circum di Ercolano, dovranno poi partire tra gli altri anche i cantieri a Porta Nolana e Piazza Garibaldi per un finanziamento da 28 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA